

“Gesù di Nazaret: Dio si fa uomo”

Sabato 19 gennaio 2019 – don Mimmo Mitolo

È molto importante incontrarsi, genitori e catechisti, all’inizio del percorso di catechismo dei nostri bambini perché è fondamentale stabilire **una collaborazione** che dovrà durare quattro anni. Infatti il percorso di catechismo nasce per essere di **supporto** alle famiglie, nel tentativo di **integrare semplicemente quello che esse già fanno**. I catechisti possono “dare una mano”, “proporre”, far conoscere meglio il Cristianesimo, ma **i primi veri catechisti restano i genitori**.

Ispiratore del percorso di catechismo è un Documento post conciliare, redatto dai Vescovi nel 1970, dal titolo: **“Rinnovamento della catechesi”** e meglio conosciuto come **Documento di base (DB)**. Si tratta di un testo di 144 pagine ripreso e riproposto poi negli anni successivi nei catechismi della CEI e quindi in tutti i sussidi a venire.

**Il Documento Base contiene un principio fondamentale: importante è mantenere la fedeltà a Dio e la fedeltà all’uomo e cioè mantenere la fedeltà ai contenuti principali del Cristianesimo e rispettare il bambino nella sua età e nei suoi bisogni.**

Fare questo comporta per i catechisti conoscere i contenuti ma anche i bambini e per i genitori conoscere i bambini ma anche i contenuti del Cristianesimo, affinché si possa presentare ai bambini/ragazzi una proposta allettante, convincente che poi essi decideranno o meno di abbracciare nella loro vita.

La fedeltà ai contenuti è per noi cristiani fondamentale perché la nostra è una **religione rivelata**, rivelata in molti modi e aspetti **ma mai comunque frutto soltanto di una ricerca umana**. Dio si è rivelato e il cosa ha detto o il cosa ha fatto lo troviamo nel nostro testo sacro che è la Bibbia, la Sacra Scrittura. Un Padre della chiesa, San Girolamo, diceva: *“Ignoranza delle Scritture è ignoranza di Dio”*, ecco perché è fondamentale conoscere la Bibbia, leggendone dei passi in famiglia, a casa, insieme ai figli.

In un passo dalla Lettera agli Ebrei: *“Nei tempi passati Dio parlò molte volte e in molti modi ai nostri padri, per mezzo dei profeti. Ora invece, in questi tempi che sono gli ultimi, ha parlato a noi, per mezzo del Figlio”*. (Eb1,1-6)

Dio ci ha parlato per mezzo della Creazione, attraverso la storia del popolo di Israele, attraverso i Profeti e, **punto centrale della Rivelazione, attraverso suo Figlio**. Se quindi andremo a visitare Gesù, avremo in Lui l’autentica Rivelazione di Dio.

Gesù non è quindi un personaggio da fiaba, ma persona storicamente vissuta, parte della Storia, talmente importante nella Storia che noi la distinguiamo in a.C. e d.C.. Ci sono alcune frange della società che puntano a diffondere la figura di Gesù come una figura fiabesca, **ma noi ben sappiamo che ciò che ci è stato tramandato di Gesù e ciò che raccontiamo di Gesù è frutto di una testimonianza degli Apostoli, testimoni oculari**.

*“Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita (poiché la vita si è fatta visibile, noi l’abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi), quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo.”* (1 Gv1, 1-3)

**San Giovanni, che pure è autore di scritti teologici e filosofici, ci tiene a trasmettere non una idea o una scuola di pensiero, o filosofica, ma una Persona**. Giovanni nel Prologo ci dice che *“Il Dio invisibile si è reso visibile in Gesù.”*, *“Il Verbo di Dio si è fatto carne.”*

Tutto questo noi cristiani lo chiamiamo segno/sacramento. Quindi **Gesù è Sacramento di Dio**, qualcosa di visibile che ci fa entrare in contatto con l’invisibile, **segno della presenza di Dio, capace di trasmetterne la grazia e la forza**.

Cristo, Sacramento di Dio, ha poi **delegato allo stesso compito la Chiesa, Corpo di Cristo**. Quindi la Chiesa ha il compito di essere segno della presenza di Dio nella storia, pur nella sua limitatezza umana (grano e zizzania insieme).

**Il Sacramento/segno Chiesa si esprime a sua volta usando dei segni/Sacramenti della Grazia di Dio**. E questi Sacramenti noi cerchiamo di viverli con i nostri bambini.

Il BATTESIMO, porta di ingresso nella Chiesa, nel popolo santo di Dio, dono della famiglia e della Chiesa, dono che offre la possibilità di attingere alla Grazia di Dio. Per capire meglio questo dono occorre fare un cammino, "scartarlo" poco per volta lungo un percorso che prevede altri Sacramenti: CRESIMA ed EUCARISTIA, con i quali si completa l' **Iniziazione cristiana**.

Nel tempo la Cresima è stata posta dopo l'Eucaristia, da noi con quest'anno sarà posta all'inizio della prima media, soprattutto per evitare di dare l'idea del Sacramento come "fine" di un percorso, mentre deve esserne assolutamente "l'inizio".

Si è poi introdotto il Sacramento della CONFESSIONE, non tanto perché i bambini compiano dei peccati, quanto per abituarli a chiedere scusa, ad esaminare nella loro coscienza il valore delle azioni che compiono.

Ciò che nel percorso di catechismo si cerca di far comprendere è che **i Sacramenti non sono tappe sociologiche, ma segni visibili ed efficaci (perché operano concretamente) della presenza di Dio**. Dio lo posso incontrare nella natura, nelle persone, nella coscienza, **ma il luogo privilegiato di incontro è il Sacramento**. Questa sarà la proposta del catechista, una proposta non tanto verbale, quanto soprattutto di testimonianza attraverso il comportamento. Quando una coppia vuole essere feconda mette al mondo dei figli, quando una comunità vuole essere feconda, mette al mondo dei cristiani.

## SECONDA PARTE

*"Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore"(Atti 2,42-45)*

Da questo brano si può ben dedurre quali erano e quali restano le priorità del cristiano:

ANNUNCIO E CATECHESI

FRAZIONE DEL PANE (liturgia, Messa, preghiera)

CARITÀ (vita di comunità perché nessuno rimanga solo nel bisogno)

E in questo deve consistere ancora la vita della parrocchia. E anche la vita che cerchiamo di trasmettere ai nostri bambini/ragazzi, favorendo a volte un aspetto dei tre, altre volte un altro, a seconda anche dei tempi liturgici o delle necessità del momento.

## DOMANDE DEI GENITORI PRESENTI:

*dom. "Chi non è battezzato da piccolo può accedere comunque al percorso di catechismo?"*

risp. Sicuramente sì. Abbiamo proprio in questo periodo una animatrice dell'oratorio che ha chiesto alla sua famiglia di essere battezzata e viene quindi seguita nel cammino catecumenale che terminerà a Pasqua con il suo Battesimo. Inoltre in ogni anno di catechismo, ormai da tempo, abbiamo sempre qualche bambino che non ha ancora ricevuto il Battesimo e lo riceverà nell'anno in cui con tutti i suoi compagni riceverà anche il Sacramento dell'Eucaristia.

*dom. "Tu, don Mimmo ci hai detto che noi genitori dobbiamo aiutare i catechisti nell'applicare il principio di fedeltà all'uomo e cioè al bambino. Potresti spiegare meglio in che senso?"*

risp. "Per esempio partecipando a momenti come questi, di comunione, di catechesi, di comunicazione, o facendo tesoro degli ultimi 15 minuti al termine degli incontri di catechismo, spazio creato opportunamente perché si realizzi uno scambio di informazioni genitori/catechisti che è fondamentale nel cammino di catechismo.